

## LE ESCORT UCCISE Il duplice omicidio di Prato

# Il killer di Denisa Mise il cadavere nel baule E in auto portò i figli all'asilo

Per gli investigatori la guardia giurata non può aver fatto tutto da solo  
L'ipotesi di almeno un complice, il giudice: «Comprensibile che sia stato aiutato»  
Domani autopsia su Ana Maria Andrei, assassinata lo scorso anno

di **Laura Natoli**  
PRATO

**Continuano** a emergere particolari inquietanti sulla ricostruzione dell'omicidio di Maria Denisa Paun, escort romana di 30 anni sparita dal residence di Prato (presa in affitto per incontrare i clienti) la notte fra il 15 e il 16 maggio. Una serie di elementi contraddicono la confessione del killer, Vasile Frumuzache, guardia giurata di origini romene di 32 anni, che viveva con la famiglia a Monsummano Terme. La notte del delitto Frumuzache potrebbe aver avuto un complice che lo ha aiutato nella soppressione del cadavere e a decapitare la donna. Nell'ordinanza di convalida del fermo, il gip Francesca Del Vecchio ricostruisce gli spostamenti della Golf di Frumuzache dalla notte del delitto fino alla mattina successiva. Il killer non si è disfatto subito del cadavere di Denisa ma lo ha portato a casa. È lì, con tutta probabilità che ha eseguito la decapitazione, non è chiaro se la notte stessa o il mattino successivo. **Frumuzache** lascia il residence

di Prato nella notte, intorno alle 2,38 dopo aver caricato le valigie con il corpo della donna sulla macchina. Si dirige a Monsummano «senza fare soste intermedie» arrivando a casa alle 3,29, come dimostrano gli spostamenti registrati dal gps dell'assicurazione montato sull'auto. Dopo che cosa ha fatto? Ha decapitato la donna e bruciato la testa subito o dopo aver portato i bambini all'asilo? È certo che la macchina la mattina successiva riparte alle 8,16. La guardia giurata dalla vita insospettabile accompagna, come sempre, i figli all'asilo usando la stessa auto dove verosimilmente, forse nel bagagliaio, c'era ancora la valigia con il corpo di Denisa. Alle 8,35 è di nuovo a casa. Riparte poi alle 9,30 in direzione della collina delle Pantere a Montecatini dove resterà solo 11 minuti: il tempo necessario per buttare il cadavere fra i rovi e ricoprirlo con delle sterpaglie. Infine si dirige al centro commerciale di Massa e Cozzile dove la sua vita riprende come se nulla fosse.

«**Lucido** e organizzato», lo ha definito il gip. Il sospetto che possa aver avuto un complice è «com-

### COSA NON TORNA

#### 1 ● LA BUGIA

#### L'aspetto inverosimile

*Vasile Frumuzache ha detto di aver decapitato Maria Denisa paun nel residence dove l'ha uccisa, con un coltello da cucina. L'assenza di tracce di sangue riferibili all'operazione e le modalità fanno pensare che l'abbia fatto in un altro luogo*

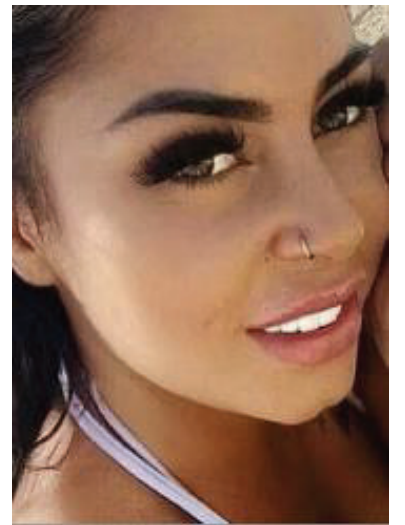
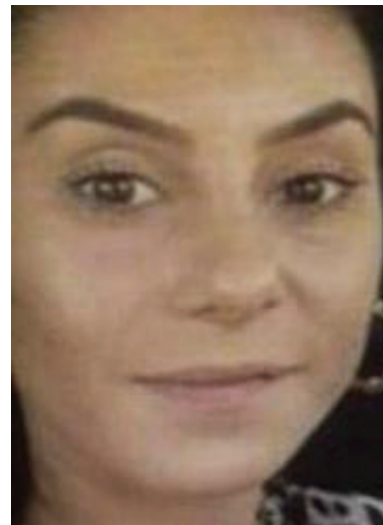
#### 2 ● L'IPOTESI

#### Possibile non abbia agito da solo

*Il giudice per le indagini preliminari ha definito Frumuzache «lucido e organizzato». E ha definito «comprensibile» il sospetto che possa aver avuto almeno un complice nelle fasi successive al delitto mentre cercava di disfarsi del corpo*



Il reo confessato Vasile Frumuzache, guardia giurata di 32 anni, romeno. In basso, da sinistra, le due donne che ha confessato di aver ucciso, entrambe romene, lavoravano come escort: Ana Maria Andrei e Maria Denisa Paun



prensibile» scrive il giudice. Le indagini si stanno concentrando proprio sulla possibilità di un secondo uomo che abbia aiutato Frumuzache nelle fasi successive al delitto. Nel giardino della casa a Monsummano sono state trovate diverse lame bruciate, compatibili con l'arma del delitto. L'autopsia ha stabilito che Denisa è stata decapitata con un colpo netto, praticato con un'accetta o una mannaia. Impossibile pensare che abbia potuto fare

un'operazione simile nella stanza del residence, come sostiene lui, senza lasciare nessuna goccia di sangue.

**Domani** intanto verrà eseguita l'autopsia sui pochi resti di Ana Maria Andrei, l'altra escort romana di 27 anni, di cui Frumuzache ha confessato l'omicidio avvenuto nel luglio 2024. Uno dei quesiti posti è se anche Ana Maria è stata decapitata come Maria Denisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 x 1000

La tua firma è la mia cura

Salvami dalla cecità

Sightsavers: una missione iniziata nel 1950. Oltre 70 anni di storia, più di 600 milioni di trattamenti distribuiti per proteggere dalla cecità dei fumi, più di 8 milioni di operazioni di cataratta per ridare la vista, abbiamo restituito a più di 289.000 persone con disabilità il diritto di vivere in maniera indipendente. Il 50% dei casi di cecità nel mondo sono curabili, ma la povertà impedisce a troppi di accedere alle cure di cui hanno bisogno. Tu puoi cambiare questi numeri, donando il tuo 5x1000 a Sightsavers! [www.sightsavers.it](http://www.sightsavers.it)

Dona il tuo 5x1000 a Sightsavers Italia

97653640017

codice fiscale

# Prato

cronaca.prato@lanazione.it

Redazione: Via G.B. Mazzoni, 13 - 59100 Prato - Tel. 0574 612411  
Pubblicità: Speed - Via G.B. Mazzoni, 13 - 59100 Prato

spe.prato@speweb.it



Politica e sindacato

## Referendum, valanga di sì ma affluenza lontana da quorum Un anno fa la vittoria Bugetti

Bessi e Bini alle pagine 2 e 3



# Il killer in viaggio con il cadavere

Vasile Frumuzache avrebbe portato i figli a scuola con l'auto che conteneva il corpo di Denisa

Natoli in Qn e a pagina 4

Da Natale al solleone

## E il tema sicurezza riesplode

**E** sul tema sicurezza, dopo l'assalto bis in via Garibaldi, torna forte la polemica. «Terminato il Seminario delle idee (quali idee?) la settimana è iniziata sotto i migliori auspici per i commercianti...» dice ironicamente il grillo parlante di Forza Italia Aldo Milone. E torna a puntare l'attenzione sul ruolo della polizia municipale: «Recentemente il vicesindaco Faggi e l'assessore Blasi hanno ribadito un concetto chiaro sull'utilizzo in centro. Per loro questo Corpo doveva svolgere un'attività di controllo dei fondi sfitti e sanzionare i proprietari. Non mi meraviglio certo perché la stessa sindaca Bugetti aveva completamente omesso di parlare del problema di sicurezza in città in campagna elettorale e anche dopo».

## IL PIANO NOTTURNO DEI LADRI SI RIPETE DOPO SEI MESI IL COMUNE CORRE AI RIPARI: «BLINDIAMO QUEL TRATTO»



SPACCATA DA «CASSETTI»

## ASSALTO BIS

Natoli a pagina 5

Il bilancio sul festival

## Seminare idee 10mila in centro ma non mancano le critiche

Servizio a pagina 3

LA RICERCA

## I giovani di oggi? Esploratori del mondo

Bini a pagina 7

Montemurlo

## I nuovi esterni del Brunelleschi progettati dagli studenti

Bini a pagina 13

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

La vendita dell'Ac Prato

## C'è l'offerta (con bonus) della cordata

I contatti diplomatici per la trattativa  
La proposta e i conti da verificare

Caroppo a pagina 9



Via Marchini, 2/1 - PRATO  
-ZONA INPS/PRATO CITY-  
TEL. 0574 23384  
www.totiedoardo.it

**TOTI**  
edoardo

DIVISE  
INDUMENTI DA LAVORO  
ANTINFORTUNISTICA  
SCARPE DA LAVORO

ABBIGLIAMENTO & SCARPE

UTILITY  
GALCORA

U-POWER  
Don't worry... be happy!

PAYPER

SUPER OFFERTE IN NEGOZIO  
T-SHIRT, FELPE, ACCESSORI

crocs  
Giblor's

## L'OMBRA DEL SERIAL KILLER

Le indagini

# L'omicidio di Denisa I sospetti su un complice Le indagini vanno avanti su altre donne scomparse

Accertamenti sul coinvolgimento di un altro uomo nelle fasi successive del delitto. Si indaga sui quattro cellulari e sulle lame trovate in giardino

PRATO

**Difficile** pensare che Vasile Frumuzache abbia potuto fare tutto da solo. E quindi è «comprensibile», ha scritto il gip, che nelle fasi successive al delitto di Maria Denisa Paun, l'escort romana di 30 anni uccisa nel residence Ferrucci a Prato la notte fra il 15 e 16 maggio e poi decapitata, l'assassino sia stato aiutato da qualcuno. Qualcuno che può aver dato una mano a Frumuzache a occultare il cadavere e a praticare la decapitazione per «non rendere il corpo identificabile», come ha detto l'assassino agli investigatori. Le indagini sulla morte della escort romana vanno avanti serrate e nel massimo riserbo. I punti interrogativi da sciogliere sono molti in quanto la confessione del killer, guardia giurata di origine romena di 32 anni, non sembra essere stata del tutto genuina. La prima contraddizione è emersa dall'au-

VERIFICHE

**Il gip, nell'ordinanza, ha scritto che è «comprensibile» pensare che Frumuzache abbia avuto un complice**

topsia che ha stabilito come Denisa sia stata decapitata con un fendente netto, praticato con un'accetta e o una mannaia. Del tutto diversa la ricostruzione fornita da Frumuzache che ha sostenuto di aver tagliato la testa della donna con un coltello da cucina e all'interno della stanza del residence. Anche su quest'ultimo particolare gli accertamenti svolti dai carabinieri non hanno rilevato tracce di sangue nella camera e neppure segni di pulizia. Come è stato possibile? E' probabile che la guardia giurata abbia eseguito la decapitazione nel giardino di casa sua dove poi ha bruciato la testa insieme al borsone nero della escort. Frammenti di cranio e della borsa sono stati trovati nel

giardino di pertinenza della casa a Monsummano Terme dove la guardia giurata viveva insieme alla moglie e ai due figli piccoli. Come poco credibile sembra essere il movente: un ricatto da parte di Denisa di rivelare alla moglie il tradimento quando sarebbe venuta a sapere che la guardia giurata ha una famiglia. L'uomo ha confermato di averla strangolata afferrandola da dietro e di averla poi portata via chiusa nella valigia come dimostrano le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona intorno al residence nelle quali si vede Frumuzache uscire e rientrare dalla parte posteriore del residence per due volte portandosi dietro le valigie. Ma chi può aver aiutato Frumuzache? La procura, il giorno dopo il fermo dell'uomo, ha perquisito (ma non indagato) un italiano, di Pistoia, che negli orari in cui il romeno era nel residence è stato immortalato dalle telecamere lasciare il residence. Ulteriori accertamenti saranno fatti sui quattro telefoni trovati in uso a Frumuzache e sulle lame bruciate rinvenute in giardino: fra queste ci potrebbe essere l'arma del delitto.

**Il secondo** aspetto su cui stanno concentrando gli sforzi degli investigatori riguarda la possibilità che il romeno possa aver ucciso ancora. L'uomo, messo alle strette, ha già confessato un secondo omicidio: quello di Ana Maria Andrei, sparita da Montecatini alla fine di luglio scorso. I resti sono stati rinvenuti nel campo degli orrori sulla collina delle Panteraie dove ha indicato Frumuzache, a 80 metri di distanza dal luogo dove è stato abbandonato il corpo di Denisa. La procura sta incrociando i dati fra le donne scomparse nei luoghi dove è passato Frumuzache, fra cui Trapani, dove ha vissuto a lungo, e la Toscana dove si era trasferito nel 2022 e il traffico telefonico delle utenze in uso alla guardia giurata. Ci si concentrerà anche su quei periodi in cui la moglie di Frumuzache non c'era in quanto gli omicidi delle due donne sono stati portati a termine quando la moglie era assente da casa.

Laura Natoli



## La verità sulla fine di Ana Capire se è stata decapitata

Domani l'autopsia sui resti della seconda escort: «Stabilire se è stata mutilata»

I prossimi passi

L'ALTRA VITTIMA



Ana Maria Andrei  
uccisa nel luglio 2024

La scomparsa di Ana Maria Andrei, escort romana di 27 anni, risale alla fine di luglio 2024. I resti sono stati trovati la scorsa settimana nel campo alle Panteraie dove è stato anche il corpo di Maria Denisa Paun. L'autopsia chiarirà se è stata decapitata anche lei

**Luoghi, traffico telefonico e assenza della moglie**

Le indagini vogliono verificare se ci sono altre vittime. Saranno scandagliati i luoghi dove Frumuzache è passato e saranno verificati i traffici telefonici con particolare attenzione ai periodi in cui la moglie era lontana. Gli omicidi delle escort fatti quando la moglie era lontana

PRATO

**Per** quanto riguarda il filone pistoiese dell'indagine sul serial killer delle escort, diretta dal sostituto Chiara Contesini, domani all'ospedale di Pistoia verrà svolto l'esame medico legale e la profilazione genetica sui resti di Ana Maria Andrei, la prostituta scomparsa da Montecatini a fine luglio scorso i cui resti sono stati trovati nel campo delle Panteraie a 80 metri di distanza dal cadavere di Maria Denisa Paun. L'incarico è stato dato al medico legale Luciana Sonnellini - che ha svolto anche l'autopsia per Denisa - e al genetista Ugo Ricci. Tra i quesiti principali posti c'è quello di capire se quei resti (frammenti di ossa e brandelli di indumenti) siano il risultato di un'opera di sezionamento effettuata dal killer sul corpo della vittima, o se siano il frutto dell'azione di naturale decomposizione di un corpo esposto per quasi un anno alle intemperie e all'opera degli animali. Nuovi scavi saranno effettuati sulla collina delle Panteraie da parte dei carabinieri, ma la zona non è mai stata transennata, anche perché si tratta, per quanto riguarda il delitto di Ana Maria Andrei, di una scena del crimine (ammesso che sia avvenuto lì), ormai troppo compromessa dal passaggio di persone e animali. L'attività principale sulla quale si stanno concentrando le Procure (quindi anche quella di Pistoia) è quella di acquisire i dati di tutte le segnalazioni di donne scomparse negli anni, per compararle a ognuno degli spostamenti del killer (non solo i luoghi in cui risulta essere stato residente), ma anche i passaggi

sporadici. Per questo sono stati acquisiti i dati del Commissariato Straordinario delle Persone scomparse.

**Intanto** padre Matei Tulan, prete ortodosso della comunità di romeni immigrati a Montecatini, si augura che «non ci siano più donne morte». «Non conoscevo né le due ragazze né il presunto assassino», «alcuni fedeli me ne hanno parlato dopo quanto è successo», «ora sono tutti impauriti, addolorati e aspettano la conclusione delle indagini», ha detto padre Matei Tulan augurandosi che la «scia di sangue si fermi qui e non vada oltre le due ragazze assassinate», come invece temono gli inquirenti. «Nessuna famiglia mi ha segnalato, anche in passato, la scomparsa di qualche ragazza - afferma il religioso ortodosso - ma sono purtroppo situazioni difficili da verificare con certezza, in quanto, soprattutto dalla pandemia a oggi, tantissimi romeni hanno lasciato questo territorio per trasferirsi in altri Paesi o per fare ritorno in Romania. Impossibile sapere l'esatta storia e destinazione di tutte le famiglie e di tutti i loro membri». «La comunità romena ortodossa - aggiunge - è molto unita e, insieme anche a diversi italiani, prega per le vittime, ma anche per il giovane che le avrebbe uccise: sono troppe le famiglie che in questi momenti stanno soffrendo». Sulla famiglia di Vasile Frumuzache, 32enne guardia giurata reo confesso degli omicidi delle romene Ana Maria Andrei e Denisa Maria Paun, padre Matei dice che «era stata destinataria di qualche aiuto alimentare grazie alla catena di solidarietà organizzata dalla comunità ortodossa, ma niente di più».